



AMBASCIATA DI ITALIA IN LIBANO



**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

**DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

CALL FOR PROPOSALS

LIBANO

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER SOSTENERE L'ACCESSO EQUO ALLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE PER I
BAMBINI E I RAGAZZI IN ETA' SCOLARE VITTIME DELLA CRISI SIRIANA**

AID 10466

ALLEGATI

- A. Parametri di valutazione
- B. Chiarimenti amministrativi
- C. Formato standard Proposta di Progetto
- D. Piano finanziario
- E. Lettera d'incarico
- F1. Modello Polizza fideiussoria 2%
- F2. Modello Polizza fideiussoria anticipo
- G1. Modello comunicazione dati per antimafia
- G2. Schema Controlli antimafia
- H. Disciplinare d'incarico
- I. Dichiarazione di esclusività
- L. Formato standard Rapporto intermedio e finale
- M. Lista scuole pubbliche del Ministero dell'Educazione

Beirut, 20 Aprile 2015

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER SOSTENERE L'ACCESSO EQUO ALLE OPPORTUNITA' EDUCATIVE PER
I BAMBINI E I RAGAZZI IN ETA' SCOLARE VITTIME DELLA CRISI SIRIANA**

AID 10466

PREMESSA

Di seguito si enunciano le modalità, stabilite dall'Ambasciata d'Italia a Beirut/Coordinamento Crisi Siriana in accordo con l'Ufficio VI e l'UTC della DGCS, per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali da parte delle ONG.

Sarà cura della DGCS, per mezzo dell'Ambasciata d'Italia a Beirut e del personale tecnico del Programma Emergenza comunicare modifiche o integrazioni eventualmente sopravvenute nella normativa vigente richiamata nella presente Call for Proposals e relativi allegati.

Si fa presente che verranno in seguito fornite istruzioni operative relative alla normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010 e s.m.i.).

INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI EMERGENZA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA DELLE POPOLAZIONI SIRIANE RIFUGIATE IN LIBANO E DELLE COMUNITÀ LOCALI

1.1 PREMESSA

1.2 LINEE STRATEGICHE GENERALI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

1.3 SETTORI D'INTERVENTO

1.4 TEMATICHE TRASVERSALI

1.5 AREE DI INTERVENTO

1.6 INDIRIZZI DI INTERVENTO

1.7 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI

1.8 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA'

2.1 AMMISSIBILITÀ DELL'ORGANISMO PROPONENTE

2.2 AMMISSIBILITÀ DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

3. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

4. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

5. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

a) Lettera d'incarico

b) Disciplinare d'incarico

6. MODALITA' DI EROGAZIONE

7. RAPPORTI DI MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

8. RENDICONTAZIONE

9. PIANO FINANZIARIO E COMPENSAZIONI DELLE VOCI DI SPESA

10. RESPONSABILITÀ E IMPEGNI DELLE ONG PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

11. ASSISTENZA TECNICA/ CONSULENZA INTERNAZIONALE

Allegati

1. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI EMERGENZA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA DELLE POPOLAZIONI SIRIANE RIFUGIATE IN LIBANO E DELLE COMUNITÀ LOCALI

La DGCS ha approvato con delibera n. 183 del 1 dicembre 2014 il finanziamento di un fondo in loco presso l'Ambasciata d'Italia a Beirut pari a Euro 1.000.000,00 per la realizzazione della "Iniziativa di emergenza per sostenere l'accesso equo alle opportunità educative per i bambini e i ragazzi in età scolare vittime della crisi siriana" AID 10466.

L'iniziativa si propone di contribuire alla risposta internazionale per far fronte alla gravissima crisi umanitaria in Libano generata dalle ripercussioni del conflitto siriano. Essa intende incrementare l'accesso dei bambini e dei ragazzi in età scolare (dai 3 ai 18 anni) vittime della crisi siriana a opportunità educative di qualità, in spazi sani, igienici e sicuri.

L'iniziativa è stata predisposta in accordo con le Linee Guida della Cooperazione Italiana allo Sviluppo (2013-2015) e si allinea alle strategie definite dal *Regional Refugees and Resilience Plan* (3RP) delle Nazioni Unite, ed in particolare alla componente riguardante gli interventi in Libano (*Lebanon Crisis Response Plan-LCRP*). L'iniziativa prende in considerazione il settore "Protezione dei rifugiati e sfollati", identificato secondo i principi della *Good Humanitarian Donorship Initiative* adottata dal Comitato Direzionale nell'agosto 2012.

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica ed il monitoraggio delle attività saranno assicurati dall'Ambasciata d'Italia e in particolare dal Coordinamento per la Crisi Siriana basato presso l'Unità Tecnica Locale (UTL) di Beirut.

Conformemente alla Proposta di Finanziamento, l'iniziativa di emergenza in oggetto, prevede la seguente distribuzione delle risorse disponibili:

Settori d'intervento	Importo previsto in Euro
Protezione dei rifugiati e sfollati	900.000,00
Costi di gestione	100.000,00
Totale	1.000.000,00

Per il settore "Protezione dei rifugiati e sfollati" si sono programmati i risultati ed importi indicati nella tabella che segue.

Settore	Risultati Attesi	Attività previste	Importo previsto in Euro
Protezione dei	Risultato 1	Attività 1.1:	500.000,00

rifugiati e sfollati	(Affidamento a ONG ai sensi della Legge 80/2005) Riabilite e/o equipaggiate le strutture scolastiche pubbliche che accolgono gli studenti siriani e libanesi più vulnerabili	Interventi di riabilitazione o equipaggiamento di strutture scolastiche pubbliche.	
Protezione dei rifugiati e sfollati	Risultato 2 (Affidamento a ONG ai sensi della Legge 80/2005) Garantito il sostegno agli studenti siriani e libanesi più vulnerabili per le spese di registrazione, acquisto libri di testo, uniformi scolastiche, trasporti, alimentazione.	Attività 2.1: Interventi per garantire l'accesso all'educazione formale e la qualità dei servizi educativi	400.000,00
Totale			900.000,00

L'Iniziativa verrà realizzata con il concorso di ONG idonee, ai sensi della Legge 80/2005 che, all'art. 1, comma 15-sexies¹, attribuisce al Capo Missione la facoltà di stipulare convenzioni con Organizzazioni Non Governative (ONG) per la realizzazione degli interventi di emergenza (art. 11 Legge n. 49/87).

¹ Art. 1, comma 15-sexies, della Legge 80/2005: "Per la realizzazione degli interventi di emergenza di cui all'articolo 11 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni, mediante fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche, il capo missione può stipulare convenzioni con le organizzazioni non governative che operano localmente".

1.1 Premessa

A quasi quattro anni dall'inizio del conflitto in Siria, 10,8 milioni di siriani vivono in condizioni di estrema vulnerabilità; di questi, circa 6,45 milioni sono sfollati e 4,6 milioni si trovano in aree non raggiungibili dagli aiuti. Si stima che i siriani fuggiti all'estero siano oltre 4 milioni, secondo le stime delle Nazioni Unite, di cui 3,9 milioni sono registrati al programma di assistenza di UNHCR².

L'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani sostiene che la guerra ha generato circa 200 mila vittime, dirette e altre 200.000 persone sono morte per inaccessibilità a cure mediche o a medicinali. Circa il 60% degli ospedali, infatti, è stato distrutto o fortemente danneggiato e il 70% dei centri sanitari è fuori servizio.

Il governo libanese stima che il numero effettivo dei siriani giunti in Libano dall'inizio del conflitto in Siria superi il milione e mezzo, costituendo oltre un quarto degli attuali residenti nel Paese dei Cedri. La frontiera Libano-Siria resta aperta, ma con forti restrizioni per l'ingresso dovute alle recenti disposizioni del governo libanese. Negli ultimi mesi si è registrata infatti una progressiva diminuzione del numero di registrazioni in Libano. Ciò nonostante, Il Libano è il paese che al mondo ospita più rifugiati in rapporto alla sua popolazione, con circa 1,2 milioni registrati ufficialmente dall'UNHCR. A questi si sommano circa 42.000 rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria, secondo le ultime stime dell'UNRWA³. L'analisi statistica sulla demografia della popolazione rifugiata in Libano dimostra che il 42% della popolazione siriana rifugiata in Libano è composto da bambini e ragazzi in età scolare (dai 3 ai 18 anni). Tra questi, si stima che circa 280.000 bambini siano al momento esclusi dai programmi educativi formali e non-formali. Nonostante il dato drammatico, durante l'anno accademico 2013-2014 il numero di bambini e ragazzi siriani in età scolare iscritti nel sistema pubblico è stato, in molte scuole, equivalente o superiore al numero di bambini libanesi. Gli sforzi congiunti da parte dei governi, delle organizzazioni non governative (ONG) e delle Agenzie delle Nazioni Unite hanno contribuito all'aumento del tasso di iscrizione dei bambini siriani nelle strutture scolastiche pubbliche libanesi. Tuttavia, l'accesso all'educazione è tuttora insufficiente, soprattutto a livello elementare. I risultati raggiunti sono lontani dagli obiettivi di *Education for All* e dagli Obiettivi del Millennio numero 2 e 3 e dimostrano che un'intera generazione siriana è a rischio di restare senza istruzione (definita internazionalmente come *Syrian Lost Generation*). Questa condizione limita il diritto dei bambini e delle bambine rifugiate ad avere un futuro e aumenta le loro probabilità di essere coinvolti in attività illecite, di sfruttamento o militari, come il reclutamento forzato nel mercato del lavoro, la prostituzione minorile o l'arruolamento in gruppi armati. I bambini e i ragazzi senza istruzione potrebbero inoltre affrontare maggiori rischi nel corso degli anni a venire e non avere quelle risorse indispensabili di conoscenza ed istruzione che possono farli uscire dalle condizioni di povertà e di esclusione sociale in cui si trovano a causa degli avvenimenti in Siria. Come risultato, questa gioventù

² Dati UNHCR del 19 gennaio 2015 <http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>.

³ Dei 540,000 palestinesi registrati in Siria dall'UNRWA, circa il 50% è stimato essere sfollato in Siria o rifugiato nei paesi limitrofi.

siriana ed in parte libanese potrebbe non essere in grado, quando un giorno ci sarà la pace, di riscattare gli anni persi a causa di questo conflitto, entrando nel circolo vizioso della povertà e dello sfruttamento.

Ancora prima dell'inizio della crisi siriana e delle sue ripercussioni negative sul Paese, la qualità dell'educazione pubblica libanese era già inferiore alla media regionale⁴, con un impatto negativo sulle possibilità di accesso all'istruzione per i bambini libanesi in situazione di vulnerabilità. L'educazione pubblica in Libano è gratuita, fatto salvo una piccola tassa di iscrizione, il costo dei libri di testo, delle uniformi e del trasporto, che sono a carico delle famiglie. Uno dei maggiori ostacoli all'accesso all'educazione per i bambini e le bambine siriane e libanesi in situazione di vulnerabilità è il costo del trasporto, che diventa proibitivo per molte famiglie con reddito basso. Ma oltre alla questione monetaria c'è anche un evidente problema di saturazione dei corsi di educazione formale, poiché il MEHE (*Ministry of Education and Higher Education*) ha limitato l'accesso agli studenti siriani all'educazione pubblica per l'anno accademico 2014-2015, garantendo un massimo di 44.000 posti per il *first shift* (scuola formale di mattina) e di 62.000 posti per il *second shift* (scuola formale di pomeriggio).

A giugno 2014 Il Ministero dell'Educazione libanese (MEHE), con il supporto di UNICEF, ha elaborato e reso pubblico il documento strategico R.A.C.E 2014 (*Reaching All Children with Education in Lebanon*) elaborato dal MEHE, che delinea il programma triennale del Governo per migliorare la qualità dell'educazione pubblica e rafforzare il sistema educativo nazionale. Il MEHE ha denunciato alla comunità internazionale la crescente pressione sulle infrastrutture scolastiche, sempre più affollate, e sulle risorse messe a disposizione per il funzionamento delle scuole pubbliche. La capacità del Governo libanese di accogliere e integrare il grande numero di bambini e ragazzi rifugiati è ben lontana dall'essere sufficiente. Più di un terzo degli edifici scolastici libanesi non è di proprietà statale (circa 400 edifici scolastici sono affittati), la maggior parte delle strutture scolastiche in uso non sono adeguatamente equipaggiate, i loro servizi igienico-sanitari e gli spazi educativi hanno bisogno di manutenzione e l'accesso ad acqua potabile non sempre è garantito.

Circa 700 strutture scolastiche in 250 località distribuite in tutto il paese sono state definite dal MEHE come inadeguate o insufficienti per far fronte all'incremento di iscrizioni dovuto all'elevata presenza di bambini siriani in età scolare⁵. Secondo il MEHE, la maggior pressione dovuta all'afflusso di studenti siriani ha contribuito al deterioramento delle infrastrutture della scuola, delle attrezzature e degli equipaggiamenti scolastici, soprattutto nelle regioni più povere ed isolate del Paese, quelle che sono maggiormente sottoposte alle conseguenze negative della presenza di profughi siriani. Investire

⁴ In Libano, la spesa in educazione nell'anno 2009 era equivalente all'1,8% del PIL, contro il 3,8% dell'Egitto, il 2,9% della Turchia e il 5,1% della Siria nello stesso anno (Dati *UNDP Human Development Reports* <http://hdr.undp.org/en/content/expenditure-education-public-gdp>).

⁵ Capitolo 2 *R.A.C.E LEBANON Strategy*, pag.22

in azioni a sostegno dell'educazione significa anche migliorare le strutture scolastiche pubbliche e favorire l'accesso a queste strutture a studenti siriani e libanesi più vulnerabili.

La grande maggioranza dei rifugiati siriani vive in campi informali o in abitazioni, rifugi e ripari, spesso improvvisati, nelle città e villaggi libanesi.

L'unico modo per garantire ai bambini siriani il proseguimento del loro percorso formativo è assicurare loro l'iscrizione nelle scuole pubbliche libanesi o partecipare a momenti di istruzione informali. Le scuole pubbliche sono tuttavia incapaci di assorbire un gran numero di bambini rifugiati o di soddisfare esigenze di apprendimento complesse come quella dell'istruzione madre-lingua.

I problemi educativi dei bambini siriani non si limitano quindi solo all'accesso ai servizi educativi, ma anche alla qualità dell'educazione, che gioca un ruolo chiave per evitare la dispersione scolastica.

Durante l'anno scolastico 2011-2012, circa il 70% degli studenti rifugiati siriani⁶ ha lasciato gli studi prima della fine dell'anno accademico⁷. La percentuale di bocciatura è il doppio tra i bambini siriani rispetto alla media dei bambini libanesi. Il tasso di abbandono scolastico durante l'anno accademico appena concluso non è stato ancora confermato dal MEHE, ma da un'analisi preliminare condotta da UNICEF⁸ in 200 scuole pubbliche libanesi beneficiarie di interventi di educazione è emerso che i tassi di abbandono sarebbero inferiori al 10%. Questa riduzione, chiaramente attribuibile agli interventi educativi e psicosociali implementati con il sostegno delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (UNICEF e UNHCR) e dei loro partner, dà un'idea dell'impatto positivo di queste azioni e della necessità di contribuire al finanziamento di progetti simili.

Tra le cause di dispersione scolastica ci sono le differenze nei programmi di studio e nei metodi di insegnamento, l'uso veicolare della lingua straniera (inglese o francese) in apprendimenti non linguistici, il difficile reinserimento dopo il tempo trascorso fuori della scuola, i casi di discriminazione e di tensione sociale in classe e la mancanza di sostegno psicosociale. Inoltre, gli studenti siriani senza documenti che certificano il loro livello di istruzione nel loro paese d'origine, non possono partecipare agli esami ufficiali e ricevono solo i documenti che attestano il completamento del corso, impedendo loro di proseguire il loro percorso educativo oltre il ciclo elementare.

1.2 Linee Strategiche Generali per l'esecuzione dei progetti

Coerentemente con quanto indicato nella proposta di finanziamento approvata a suo tempo dalla DGCS, per far fronte ai problemi sopracitati, la presente iniziativa di emergenza vuole migliorare l'accesso al sistema educativo pubblico per garantire formazione scolastica con uguali opportunità

⁶ Il tasso d'abbandono è maggiore tra le bambine, in alcuni casi obbligate a lasciare gli studi per obblighi familiari, per celebrare matrimoni precoci o per assecondare preoccupazioni di alcuni membri della famiglia che le vedono esposte a abusi sessuali.

⁷ UNICEF and Save the Children. 2012. *Education rapid needs assessment for displaced Syrian children in schools, community and safe spaces*.

⁸ Analisi preliminare dei dati forniti dal Balamand University (partner operativo di UNICEF) per 200 scuole.

alla popolazione vittima della crisi siriana residente in Libano.

Nello specifico, l'iniziativa vuole incrementare il numero di bambini e ragazzi che beneficiano del sistema educativo pubblico e migliorare la qualità delle attività educative formali, delle strutture e degli spazi utilizzati per l'educazione.

1.3 Settori di intervento

Conformemente a quanto previsto nella proposta di finanziamento le attività del programma riguarderanno il settore **“Protezione dei rifugiati e sfollati”**.

1.4 Tematiche trasversali

Nell'elaborazione degli interventi progettuali dovrà essere posta particolare attenzione alle tematiche di genere e alla tutela dei gruppi più vulnerabili (minori, disabili, minoranze)⁹. A tal fine, le proposte di progetto dovranno contenere, ove possibile, un chiaro riferimento ai gruppi beneficiari delle azioni previste, differenziati per sesso e per età. Infine, dovranno essere adeguatamente considerate le tematiche ambientali¹⁰.

1.5 Aree di intervento

Gli interventi verranno realizzati indicativamente nelle strutture scolastiche e spazi educativi pubblici che hanno una alta presenza di studenti siriani iscritti e dove i servizi e le risorse sono particolarmente insufficienti per garantire un equo accesso all'educazione. L'iniziativa interesserà tutte le regioni Paese, in un'ottica di armonizzazione delle disparità regionali.

1.6 Indirizzi di intervento

Nel contesto generale fin qui descritto, l'Ambasciata d'Italia a Beirut, in accordo con la DGCS, con la presente *Call for Proposals* indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate

⁹Su questi temi, si vedano i seguenti documenti della DGCS:

Linee Guida per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne
http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf in particolare il par. 7.3.

Linee Guida su Minori: http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf (par. 2.5).

Linee Guida sulla Disabilità
http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeGuidaDisabilita.pdf (in particolare pag. 4).

¹⁰DGCS, Linee Guida Ambiente:
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>

da ONG idonee ed operanti in Libano per la realizzazione di iniziative di emergenza **per un importo complessivo di 900.000,00 Euro.**

Con l'obiettivo di far fronte all'incremento di iscrizioni dovuto all'elevata presenza di bambini e bambine siriani in età scolare nelle aree di progetto, saranno valutate idonee le proposte progettuali che prevedono la realizzazione di interventi di riabilitazione o equipaggiamento di strutture scolastiche. Le attività di riabilitazione e/o equipaggiamento dovranno riguardare soprattutto i servizi igienico-sanitari, l'accesso ad acqua potabile e la manutenzione di spazi educativi e la fornitura di attrezzature scolastiche.

Contemporaneamente, saranno valutate idonee le proposte progettuali che potranno prevedere la realizzazione di interventi tesi a sostenere e rafforzare l'accesso all'educazione e la qualità dei servizi educativi. Tra le spese finanziabili sono previste le quote di registrazione per l'accesso ai corsi di educazione formale (primo *shift*), l'acquisto di libri di testo e uniformi scolastiche, il trasporto, i costi di alimentazione ed altri costi che normalmente sono a carico della famiglia ma che molte famiglie con basso livello di reddito non possono sostenere.

Le iniziative dovranno prevedere l'ampio coinvolgimento dei direttori delle scuole e/io dei responsabili educativi, delle comunità locali e dei suoi rappresentanti (istituzionali e non).

Saranno favorite quelle attività di riabilitazione di spazi educativi che saranno realizzate con interventi ad alta intensità di mano d'opera. Queste ultime dovranno svolgersi in maniera concordata e condivisa, tenendo in considerazione le modalità già oggetto del precedente bando realizzato dalla Cooperazione Italiana in Libano e dalle Linee Guida messe a punto dalle Nazioni Unite (*Standard Operating Procedures for Cash for Work Projects in Lebanon*).

Gli interventi dovranno dunque prevedere:

- la **partnership con una scuola pubblica**. Le proposte progettuali potranno prevedere eventualmente un ulteriore accordo di partenariato o il coinvolgimento di un'organizzazione della società civile libanese che possa, tra l'altro, facilitare le operazioni di gestione delle attività di progetto;
- il **coinvolgimento di un numero elevato di beneficiari**: bambini e ragazzi in età scolare (dai 3 ai 18 anni) rifugiati siriani e libanesi appartenenti alle fasce più vulnerabili delle popolazioni coinvolte nell'iniziativa, docenti e famiglie degli studenti.

Inoltre, le proposte progettuali potranno prevedere accurate azioni di comunicazione volte ad informare le comunità locali sulle finalità del progetto, promuovere ed informare sull'esecuzione dei lavori da eseguire, al fine di rendere chiaro il beneficio atteso e prevenire eventuali tensioni sociali.

Nell'allegato M è riportata una lista di scuole, suddivise per aree geografiche, che secondo il Ministero dell'Educazione richiedono interventi di riabilitazione e/o equipaggiamento. Se la proposta della ONG dovesse riguardare la riabilitazione e/o l'equipaggiamento di scuole pubbliche, come auspicato da questo Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL, le suddette scuole dovranno

essere selezionate tra quelle che sono in tale lista. Le ONG che, in fase di identificazione, intendano visitare le scuole per rilevare i lavori di ristrutturazione da eseguire e/o le attività da realizzare, dovranno informare previamente e con congruo anticipo il Coordinamento della Crisi Siriana presso l'UTL di Beirut, che a sua volta darà comunicazione della visita al MEHE. Nel caso in cui, a seguito della selezione, al momento dell'aggiudicazione del progetto, l'UTL, in coordinamento con le autorità libanesi, rilevasse che la scuola indicata ha nel frattempo ottenuto contributi ed interventi di ristrutturazione, la ONG dovrà indicare un'altra scuola, preferibilmente nella stessa area geografica della precedente. Tale modifica non dovrà determinare nessun cambiamento sul totale del finanziamento già approvato.

1.7 Coordinamento e integrazione con altri programmi

La presente iniziativa si inserisce nel quadro di precedenti azioni avviate dalla Cooperazione Italiana sul canale bilaterale con i programmi di emergenza in favore delle popolazioni vittime della crisi siriana, nonché sul canale multilaterale, in particolar modo con il programma educativo di UNICEF per l'anno 2014, che la Cooperazione Italiana si è impegnata a finanziare con un contributo di 1.400.000 Euro¹¹.

L'iniziativa è stata predisposta in accordo con le Linee Guida della Cooperazione Italiana allo Sviluppo (2013-2015) e si allinea alle strategie definite dal *Regional Refugees and Resilience Plan* (3RP) delle Nazioni Unite, ed in particolare alla componente riguardante gli interventi in Libano (*Lebanon Crisis Response Plan* LCRP). Sarà assicurato il coordinamento con il sistema delle Nazioni Unite (in particolare UNICEF e UNHCR) e con l'Unione Europea, che è il più importante donatore internazionale nel quadro della crisi siriana.

Inoltre, l'iniziativa si inserisce all'interno del documento strategico R.A.C.E. del Ministero dell'Educazione libanese (MEHE), che delinea il programma triennale del Governo per migliorare la qualità dell'educazione pubblica e rafforzare il sistema educativo nazionale.

È prevista la partecipazione ai gruppi di coordinamento tra donatori, ONG e Agenzie di Cooperazione in tutte le occasioni, tematiche e territoriali, in cui è necessario condividere la propria strategia e modalità di operazione sul campo.

Per quanto riguarda gli interventi, oltre a quanto specificato in merito al coordinamento inter-donatori, il programma si coordinerà con le principali autorità libanesi, in particolare con il Ministero dell'Educazione (MEHE) che ha un ruolo preminente nella gestione dell'emergenza rifugiati.

¹¹ Il Programma 2014 di UNICEF ha come principali obiettivi per il 2014 promuovere l'accesso di 175mila bambini a programmi di educazione non formale, garantire l'iscrizione nelle scuole pubbliche di 50mila bambini, dare sostegno psicosociale a 65mila bambini all'interno delle strutture scolastiche, riabilitare 150 scuole, potenziare la formazione di 3.500 docenti e impartire nozioni basiche di igiene e altre *basic life skills* a 25mila bambini.

1.8 Modalità di realizzazione degli Interventi

I progetti dovranno essere identificati, formulati e realizzati con la diretta partecipazione delle controparti locali e dovranno favorire sinergie con altre organizzazioni internazionali, le Agenzie UN, e le ONG locali impegnate sul territorio in interventi simili o complementari.

L'iniziativa di emergenza sarà realizzata in gestione diretta tramite la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata di Beirut. Le attività previste dall'iniziativa in oggetto saranno realizzate con il concorso delle ONG italiane, ai sensi della Legge 80/2005, all'art. 1, comma 15-sexies.

Il coordinamento delle attività e il monitoraggio del Programma saranno assicurati dal Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'Unità Tecnica Locale di Beirut, eventualmente assistita da esperti inviati dalla DGCS.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Le ONG che vorranno partecipare alla realizzazione del Programma, sottoponendo una Proposta di progetto dovranno rispettare i criteri di ammissibilità qui di seguito riportati, inerenti all'Organismo proponente e ai contenuti della Proposta (ALLEGATO C).

2.1 Ammissibilità dell'organismo proponente

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* le Organizzazioni Non Governative¹² che, al momento della pubblicazione del presente documento:

- siano idonee ai sensi della legge n. 49/87;
- siano in grado di operare in Libano sulla base della normativa locale;
- abbiano maturato esperienza e/o realizzato progetti nel settore o nel territorio indicato nella proposta progettuale.

2.2 Ammissibilità delle proposte progettuali

Saranno ammesse alla procedura di selezione di cui al presente documento soltanto le proposte progettuali¹³ che abbiano i seguenti requisiti:

¹²E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altre ONG idonee che operino localmente. Ogni ONG facente parte dell'eventuale associazione temporanea dovrà dimostrare di essere in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità elencati al punto 3.1.

¹³Le ONG possono presentare una sola proposta progettuale, massimo due nel caso che presentino anche una proposta di progetto in associazione temporanea con altra ONG idonea.

- durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi¹⁴;
- esplicita approvazione e gradimento da parte delle Autorità locali di riferimento delle attività proposte, che non potranno essere in contraddizione, duplicazione o in contrasto con altre iniziative realizzate da altri enti/organizzazioni sul territorio;
- conformità alle finalità, all'obiettivo, al settore principale, ai settori trasversali, ai risultati attesi, alle attività ed all'identificazione dei beneficiari indicati nel presente documento;
- contributo massimo richiesto: 200.000,00 Euro.

3. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

L'Ambasciata d'Italia a Beirut, in accordo con il Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL e coadiuvata da esperti eventualmente inviati in missione dalla DGCS, è responsabile delle procedure di selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte progettuali (redatte secondo il modello di cui all'Allegato C e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'UTL di Beirut, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 12.30 (ora libanese) del 10 maggio 2015.**

La documentazione potrà essere consegnata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

- consegna a mano in formato cartaceo e supporto informatico (CD-ROM con file PDF) dal lunedì al venerdì **dalle ore 9 alle ore 17** al seguente indirizzo:

Ambasciata d'Italia

Ufficio per la Cooperazione allo Sviluppo (UTL)

Baabda – Avenue Pierre Helou (Brazilia Region)

Street 82, sector 3 – Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Libano

In tal caso, farà fede esclusivamente, ai fini del rispetto del termine, la data e l'ora dell'attestazione di ricezione dell'Ufficio di Cooperazione, controfirmata dalla persona incaricata di effettuare la consegna;

¹⁴Il termine per la durata delle attività di progetto è stato stabilito anche tenendo conto che, ai sensi dell'Ordine di Servizio n.11 del 13 giugno 1996 e dalla Delibera n. 50 del 6 giugno 1996 per l'adozione delle "Disposizioni di attuazione in materia di interventi di emergenza", la durata del Programma di emergenza [nel suo complesso] non può comunque superare i 12 mesi dall'inizio delle attività operative [sancito dalla data di approvazione del Piano Operativo Generale – POG – dell'Iniziativa di emergenza].

- invio tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo:

amb.beirut@cert.esteri.it

In tal caso, farà fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'Ambasciata.

N.B. Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta allo stesso indirizzo di posta elettronica e le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'UTL di Beirut: www.utlbeirut.org

Entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle proposte progettuali, verrà nominata in loco una Commissione di valutazione. La Commissione sarà presieduta da rappresentanti dell'Ambasciata e composta da rappresentanti del Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di partecipazione, saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso delle verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (vedi ALLEGATO A).

La Commissione provvederà a valutare e classificare le proposte giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio predeterminata e preventivamente comunicata) entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina. Tali risultati verranno comunicati a tutte le ONG entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla decisione della Commissione.

Eventuali raccomandazioni della Commissione relative alle proposte ritenute ammissibili dovranno essere integrate dalle ONG entro 7 (sette) giorni lavorativi dalla comunicazione.

Il processo di revisione delle proposte progettuali verrà supportato attraverso l'assistenza tecnica fornita dal Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL e gli eventuali esperti della DGCS inviati in missione in modo che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma di emergenza.

La Commissione effettuerà quindi la valutazione definitiva delle proposte progettuali complete, entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte definitive stesse, attribuendo a ciascuna un punteggio alla luce dei parametri di cui all'ALLEGATO A, nonché stilando una graduatoria delle stesse. Gli esiti di questa fase di valutazione dovranno essere comunicati a tutte le ONG entro 2 (due) giorni lavorativi dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto sarà dato particolare rilievo alla capacità dell'ONG di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere i costi di gestione ed amministrativi (somma delle macrovoci A, C ed E del Piano finanziario - Allegato D) entro il 25%.

Le proposte, una volta approvate in via definitiva dalla Commissione, saranno finanziate secondo l'ordine di graduatoria, seguendo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili. L'Ambasciata, coadiuvata dal Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL e dagli esperti della DGCS eventualmente inviati in missione sul programma, procederà quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

L'elenco dei progetti selezionati dovrà essere pubblicato entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti sul Portale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri (www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it) nella sezione "Avvisi e Bandi" e sul sito della Cooperazione Italiana a Beirut (www.utlbeirut.org). L'elenco dovrà indicare per ciascun progetto: l'ONG, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

4. DEFINIZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il documento di progetto, pur sinteticamente, dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione. Dovrà pertanto comprendere:

- La Proposta di Progetto formulata utilizzando l'apposito formato standard (ALLEGATO C);
- Il Piano Finanziario formulato secondo l'apposito formato standard (ALLEGATO D);
- Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto¹⁵;
- Estremi del certificato di idoneità MAE ai sensi della legge 49/87;
- Copia dell'autorizzazione o altro documento che attesti che l'ONG può operare nel Paese in base alla normativa locale;
- Documentazione attestante l'approvazione/gradimento del progetto da parte delle autorità locali competenti;
- Documentazione relativa alla pregressa esperienza e/o progetti relativi al Paese e/o nelle località d'intervento del Programma;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- MoU con i *partner* locali;
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più ONG idonee: Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, ovvero Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle

¹⁵I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale per la gestione del progetto (espatriata o locale) in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali, ad esempio, il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; eventuali altri titoli di specializzazione; grado di conoscenza della/e lingue straniere; grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; documentate esperienze in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in paesi in via di sviluppo o in altri paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi.

ONG che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

5. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

La procedura di finanziamento viene avviata attraverso due momenti successivi:

- a. firma della Lettera d'incarico (ALLEGATO E);
- b. stipula del Disciplinare d'incarico (ALLEGATO H).

a. Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico (ALLEGATO E) è un documento unilaterale dell'Ambasciata, con cui si incarica l'ONG ad eseguire il progetto e che viene fermata per accettazione dalla ONG stessa. La Lettera d'incarico consente alla ONG di istruire il procedimento per l'acquisizione delle necessarie fideiussioni, ma non sancisce in alcun modo l'inizio delle attività o l'eleggibilità¹⁶ delle spese che potranno decorrere solo dalla firma del Disciplinare d'incarico.

Solo dopo la firma della Lettera d'incarico, la ONG potrà predisporre tutta la documentazione accessoria da inviare all'Uff. VI della DGCS, comprendente:

- polizze fideiussorie (ALLEGATI F1 E F2) previste dell'art. 3 del Disciplinare d'incarico¹⁷ entro e non oltre 60 giorni dalla firma della Lettera d'incarico. Nel caso in cui le polizze fideiussorie

¹⁶ I costi relativi al rilascio delle polizze fideiussorie saranno riconosciuti anche se antecedenti alla stipula del Disciplinare.

¹⁷ Le polizze fideiussorie devono pervenire all'Ufficio VI della DGCS in originale ed essere prodotte secondo i modelli allegati e rilasciate da Istituti autorizzati, ovvero iscritti negli appositi elenchi tenuti dalla Banca d'Italia (per le banche e gli intermediari finanziari) e dell'IVASS (ex ISVAP, per gli enti assicurativi). In particolare, gli intermediari finanziari devono essere scelti tra quelli iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nelle more dell'attuazione della suddetta disposizione rimane in vigore per gli intermediari finanziari l'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U. in materia bancaria e creditizia).

L'Ufficio VI darà comunicazione all'Ambasciata d'Italia a Beirut dell'avvenuta presentazione delle fideiussioni con messaggio inoltrandone copia delle stesse. Le fideiussioni non conformi verranno restituite alla ONG per la regolarizzazione.

Le modalità per lo svincolo delle polizze fideiussorie sono le seguenti:

- l'Ambasciata d'Italia a Beirut, su richiesta della ONG, con messaggio indirizzato all'Ufficio VI della DGCS, attesta il buon esito della verifica del rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione dello stesso e la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto della ONG, nonché l'avvenuto pagamento della tranche finale;
- l'Ufficio VI DGCS con nota indirizzata alla ONG interessata e, per conoscenza, all'Istituto che ha emesso la

non venissero presentate entro il termine suddetto, la Lettera d'incarico decadrà retroattivamente;

- nel caso di Lettere d'incarico di importo superiore a 150.000,00 euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'incarico¹⁸.

polizza, restituisce gli originali delle polizze autorizzandone lo svincolo. La Nota viene anticipata con posta certificata o via e-mail, nel caso in cui non si disponga di posta certificata, sia all'ONG che all'Istituto.

¹⁸La procedura per gli adempimenti relativi alla certificazione antimafia è la seguente:

- l'ONG invia all'Ufficio VI il modello di cui all'ALLEGATO G1, debitamente compilato, allegando altresì fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della ONG;
- l'Ufficio VI inoltra la richiesta alla Prefettura competente;
- l'Ufficio VI informa la Rappresentanza diplomatica dell'inoltro e, successivamente, della risposta della Prefettura con un messaggio.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 83, comma 3, lett. e) e 91, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.:

- per i contratti di opere e lavori pubblici il cui importo superi i 150.000 euro e fino a 5.186.000 euro e per i contratti di beni e servizi il cui importo superi i 150.000 euro e fino a 207.000 euro, è necessario acquisire le comunicazioni antimafia (di cui all'art. 84, comma 2, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.) dalla Prefettura competente;
- per i contratti di beni e servizi il cui importo sia pari o superiore ai 207.000 euro è necessario acquisire le informazioni antimafia (art. 84, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.) dalla Prefettura competente.

La **comunicazione antimafia** ha una validità di sei mesi dalla data dell'acquisizione (art. 86, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.). Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., il rilascio della **comunicazione antimafia** è immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica quando non emerge, a carico dei soggetti ivi censiti, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 (...). Quando dalla consultazione della banca dati nazionale unica emerge la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67, il prefetto effettua le necessarie verifiche e accerta la corrispondenza dei motivi ostativi emersi dalla consultazione della banca dati nazionale unica alla situazione aggiornata del soggetto sottoposto agli accertamenti. (...) Il prefetto rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione. Decorso tale termine, l'Amministrazione procede anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., fuori dai casi in cui è richiesta l'informazione antimafia, i contratti dichiarati urgenti sono stipulati previa acquisizione di apposita dichiarazione, ex art. 38 del D.P.R. 445/2000, con la quale l'interessato attesti che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.

L'**informazione antimafia** ha una validità di dodici mesi dalla data dell'acquisizione, salvo che non ricorrano modificazioni dell'assetto societario o gestionale dell'impresa (art. 86, comma 2, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, immediatamente, le amministrazioni procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono

E la documentazione da inviare all'Ambasciata:

- CV¹⁹ e Dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto (ALLEGATO I);
- numero del conto corrente del progetto. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al Progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- delega di firma ed autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco favore del Capo Progetto.

b. Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico (ALLEGATO H) è un Accordo tra Ambasciata e ONG che regola le modalità di esecuzione del progetto, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni. La sottoscrizione del Disciplinare d'incarico rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata del progetto (fatta eccezione per i costi delle fidejussioni v. nota 14).

Il Disciplinare potrà essere sottoscritto soltanto successivamente all'invio alla Sede da parte dell'Ufficio VI del Messaggio che attesti l'avvenuta presentazione delle polizze fideiussorie e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione antimafia.

Il Disciplinare contiene indicazioni inerenti il numero delle *tranche*, attraverso le quali saranno erogati i finanziamenti. L'erogazione dei fondi avverrà tramite trasferimento bancario presso il c/c (Intestato specificamente al Progetto) della ONG esecutrice (o, nel caso di Associazione temporanea, della ONG capofila).

Il Disciplinare fornisce inoltre indicazioni specifiche in ordine a:

corrisposti sotto condizione risolutiva e le amministrazioni revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. i legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario e gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto, che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.. La violazione dell'obbligo di cui al comma 3 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 60.000 euro (art. 86, comma 4, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.). La comunicazione antimafia ha una validità di sei mesi dalla data dell'acquisizione (art. 86, comma 1, del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.).

¹⁹ La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale di gestione del progetto (espatriato o locale) con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.

- modalità di erogazione;
- presentazione dei rapporti e modalità di rendicontazione.

Nel caso in cui un soggetto diverso dal rappresentante legale della ONG venga incaricato del compimento di uno (es. firma del Disciplinare d'incarico) o più atti in nome e per conto della ONG, tale soggetto dovrà dimostrare di essere munito degli appositi poteri, conformemente alla normativa italiana vigente in materia, e a quanto disposto nello statuto o altra eventuale disciplina interna della ONG stessa.

6. MODALITA' DI EROGAZIONE

Come stabilito dall'Art. 5 del Disciplinare d'incarico, i pagamenti dovuti alla ONG verranno effettuati dall'Ambasciata in Euro tramite trasferimento bancario sul conto corrente indicato dalla ONG.

1. Una prima rata pari al 50% del totale, entro 8 giorni lavorativi dalla firma del Disciplinare purché la ONG compri l'avvenuta presentazione delle prescritte fideiussioni, nonché l'inizio delle attività programmate mediante documentazione certificata dall'UTL.
2. Una seconda rata pari al 40% del totale, da erogarsi entro 8 giorni lavorativi dalla data in cui l'Ambasciata, verificato il rapporto contenente lo stato di avanzamento del progetto, attesti la regolarità amministrativo-contabile del rendiconto intermedio recante l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dalla ONG in ordine al progetto stesso. Tali costi devono essere pari ad almeno l'80% dell'anticipo del finanziamento di cui al punto 1. L'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 10 giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.
3. Una terza rata pari al 10% del totale, da erogarsi entro 8 giorni lavorativi dalla data in cui l'Ambasciata attesta la regolarità amministrativo-contabile del corrispondente rendiconto recante l'ammontare dei costi complessivi effettivamente sostenuti dalla ONG per la realizzazione del progetto, dopo aver verificato il rapporto contenente lo stato finale del progetto, la buona esecuzione, l'attestazione di avvenuto collaudo o regolare esecuzione. In tale occasione si specifica altresì che la ONG dovrà consegnare un verbale attestante la donazione dei beni mobili presi in carico e dei beni immobili eventualmente ripristinati durante la realizzazione del progetto ai beneficiari individuati nella scheda di progetto. L'Ambasciata si impegna ad effettuare le verifiche in questione nel termine di 30 giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione predisposta dalla ONG. Detto termine deve

intendersi sospeso nel caso in cui la documentazione fornita risulti irregolare o incompleta, e ricomincia a decorrere dalla data di regolarizzazione.

La polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo non sarà richiesta nel caso in cui la ONG rinunci espressamente all'anticipo. In tal caso l'Ambasciata e la ONG sottoscriveranno un apposito atto integrativo da allegare al Disciplinare d'incarico, nel quale verranno descritte nel dettaglio le modalità dei pagamenti che avverranno a stati di avanzamento, dietro rendicontazione delle attività. In tale ipotesi il Disciplinare e il relativo atto integrativo potranno essere sottoscritti soltanto successivamente all'invio del Messaggio dell'Ufficio VI che attesti l'avvenuta presentazione della polizza fideiussoria del 2% e il rispetto degli adempimenti in materia di documentazione antimafia.

N.B.: non sono ammesse varianti onerose al progetto

7. RAPPORTI DI MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

La predisposizione di rapporti periodici puntuali ed accurati è fondamentale per garantire che i fondi messi a disposizione dalla Cooperazione Italiana siano spesi in maniera efficace, efficiente e trasparente. Inoltre, l'acquisizione di rapporti oggettivi, che evidenzino i punti di forza e di debolezza dell'azione, è di basilare importanza per apprendere dall'esperienza e migliorare le programmazioni future in ambito umanitario.

Così come stabilito dall'art. 7 del Disciplinare d'incarico, durante l'organizzazione dell'intervento, l'ONG dovrà presentare all'Ambasciata, tramite l'Ufficio di Cooperazione/UTL; (i) un rapporto intermedio contenente lo stato di avanzamento del progetto ed (ii) un rapporto finale, entrambi corredati dal rendiconto finanziario recante l'ammontare delle spese sostenute per il Progetto.

I rapporti dovranno essere redatti in lingua italiana utilizzando il formato standard (ALLEGATO L).

I rapporti dovranno consentire un chiaro raffronto tra i progressi realizzati rispetto ai risultati attesi dal progetto approvato, descrivendo in maniera accurata in che modo le attività preliminarmente previste siano state effettivamente sviluppate sul campo.

- Attività: Relativamente alle attività, la descrizione dovrà fare riferimento alle tipologia e quantità delle attività effettivamente svolte – misurate con appositi indicatori di realizzazione – specificando lunghi di esecuzione, partner coinvolti, cronologia, numero e tipologia dei beneficiari coinvolti, nonché eventuali ritardi e attività cancellate, aggiuntive o svolte diversamente da quanto previsto.

- Risultati: È inoltre fondamentale puntualizzare quali risultati siano stati effettivamente raggiunti, misurandoli adeguatamente con specifici indicatori, sia in fase di esecuzione – ove possibile – sia a chiusura del progetto. Gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto sono estremamente utili per consentire una valutazione oggettiva dell'effettivo raggiungimento dei risultati, permettendo una misurazione concreta delle capacità di risposta del progetto rispetto ai problemi identificati ed ai bisogni della popolazione beneficiaria. È essenziale, quindi, che già nella proposta progettuale tali bisogni vengano opportunamente definiti attraverso indicatori di contesto (*base line*) che diano un'immagine chiara delle problematiche su cui si intende operare. Il focus sugli impatti consente una gestione orientata ai risultati, prevista anche nell'ambito dell'efficacia degli aiuti. Ciò significa che, soprattutto a chiusura del progetto, sarà fondamentale verificare non solo "cosa" si è realizzato, ma soprattutto quali "benefici" l'azione abbia prodotto sulla popolazione *target*.

Il rapporto intermedio dovrà rispettare i criteri stabiliti dall'Ambasciata/UTL - Programma di Emergenza. Il rapporto, contenente lo stato di avanzamento del progetto, dovrà comprendere la descrizione: delle attività svolte, del personale impiegato per la gestione, dei servizi forniti, dei servizi affidati a terzi, della percentuale di lavoro svolto in relazione ai costi sostenuti. Oltre alla ricapitolazione e l'analisi dei dati finanziari ed amministrativi il rapporto dovrà documentare il livello di realizzazione ed una valutazione delle attività del periodo di riferimento, le evoluzioni rispetto ai risultati attesi e rispetto a quanto previsto, gli effetti attuali sui beneficiari diretti e indiretti nonché la visibilità e apprezzabilità attuale degli effetti prodotti dal progetto.

Lo stato d'avanzamento generale delle attività andrà presentato sotto forma di cronogramma, sovrapponibile a quello allegato al progetto approvato.

Lo stato d'avanzamento generale delle attività andrà presentato sotto forma di cronogramma, sovrapponibile a quello allegato al progetto approvato

Il rapporto finale, completo di rendicontazione, dovrà essere consegnato entro 30 giorni lavorativi dalla fine delle attività, all'Ambasciata - Unità Tecnica Locale di Cooperazione allo Sviluppo (UTL) che preparerà entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2, del Disciplinare d'incarico un verbale di certificazione che permetterà il saldo finale all'ONG.

L'ONG dovrà inoltre presentare un rapporto nel caso si verifichino condizioni di straordinarietà (es. interruzione temporanea delle attività dovuta a cause di forza maggiore).

8. RENDICONTAZIONE

La rendicontazione progettuale dovrà essere presentata seguendo la tempistica indicata all'art. 7 del

Disciplinare d'incarico e dovrà contenere:

- la descrizione dell'iniziativa ed il codice progetto;
- documentazione riepilogativa delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento (frontespizio, piano finanziario, prima nota cronologica, distinta spese per linee di *budget*);
- giustificativi di spesa intestati alla ONG dovranno essere presentati: in originale, tradotti in italiano e con la copertina correttamente compilata (titolo del progetto, descrizione di spesa, l'importo, la valuta utilizzata on relativo tasso di cambio). Tutti i summenzionati giustificativi di spesa dovranno corrispondere alle voci di spesa previste dal piano finanziario del progetto. Tutta la documentazione relativa alle fatture dovrà essere numerata in ordine progressivo (lo stesso numero andrà riportato sulla prima nota completa);
- documentazione bancaria (estratti conto bancari, movimenti effettuati nel periodo, tutti i *bordereaux* di cambio);
- contratti del personale;
- tutti i contratti dovranno essere accompagnati da una traduzione per estratto in lingua italiana;
- autorizzazioni alle eventuali varianti. Le autorizzazioni dovranno indicare quanto specificatamente previsto e quanto modificato;
- spese "Auto": dichiarazione che tutti i viaggi sono stati effettuati per uso esclusivo di servizio;
- spese di "Telefonia": dichiarazione attestante che tutte le comunicazioni sono state effettuate solo per uso esclusivo di servizio.

La rendicontazione periodica, così come precedentemente esposto, dovrà essere accompagnata dai rapporti intermedi e finali.

Le visite e missioni di monitoraggio verranno effettuate regolarmente dal personale della Cooperazione Italiana. Tali visite consentiranno la verifica dell'andamento dell'intervento e comprenderanno rilevazioni sugli aspetti finanziari, operativi e procedurali del progetto.

L'UTL preparerà, entro i termini stabiliti dal ricevimento/accettazione del rapporto finale, un **verbale di certificazione** che permetterà il saldo finale all'ONG. In tale fase potranno avvenire ulteriori sopralluoghi di verifica da parte dell'Ambasciata d'Italia a Beirut e dell'UTL.

9. PIANO FINANZIARIO E COMPENSAZIONI DELLE VOCI DI SPESA

L'Art. 10 del Disciplinare d'incarico stabilisce che saranno ammesse delle compensazioni contabili al piano finanziario non soggette ad autorizzazione preventiva, qualora tali compensazioni siano effettuate tra voci di spesa all'interno dello stesso settore d'intervento (macrovoce) in maniera che le compensazioni non superino in eccesso più del 15% l'importo originariamente previsto per la singola voce. Le variazioni dovranno ad ogni modo essere tempestivamente comunicate e non dovranno

comunque modificare né il piano generale del progetto né i suoi obiettivi.

Per compensazioni di valore superiore a quello sopra indicato o tra macrovoci sarà necessaria la preventiva autorizzazione della Sede (Ambasciata d'Italia a Beirut) a seguito di specifica richiesta. Relativamente al piano finanziario (Allegato D), si sottolinea che le voci inserite sono a titolo di esempio e che l'ONG potrà modellare il suddetto proponendo il proprio grado di dettaglio delle spese.

10. RESPONSABILITÀ E IMPEGNI DELLE ONG PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

Ad ogni ONG assegnataria di una quota dei fondi del Programma mediante la procedura di cui sopra è richiesto di:

- assicurare la preparazione degli accordi necessari con tutte le Autorità locali coinvolte (nel caso di importazioni fare riferimento alle procedure di esenzione emanate dal Governo Locale o dalla struttura preposta dallo stesso per gestire la situazione di emergenza in corso);
- rispettare la normativa italiana vigente²⁰ (anche ad eventuale integrazione di quanto previsto nel presente documento e relativi allegati e nella documentazione fornita dall'UTL) per gli eventuali acquisti di beni e Servizi nonché lavori civili di semplice esecuzione tecnico-professionale strettamente accessori, funzionali e strumentalmente indispensabili al progetto, necessari alla realizzazione dell'intervento;
- stipulare i necessari contratti con le imprese, i fornitori locali e il personale tecnico che opereranno nei progetti;
- provvedere alle necessarie attività di supervisione;
- curare il trasporto di tutte le forniture, coordinandosi con il Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL, richiedendo se necessario assistenza;
- fornire, quando richiesto dal Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL, informazioni tecniche sull'andamento dei progetti e/o dati descrittivi e finanziari;
- fornire, quando previsto, rapporti periodici descrittivi e finanziari;
- contribuire alla visibilità delle iniziative e collaborare con il Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL nella preparazione della documentazione allo scopo necessaria;
- partecipare alla valutazione dei progetti;
- rispettare eventuali norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia a Beirut;
- far riferimento alla Lettera e al Disciplinare d'incarico per ogni altra responsabilità.

²⁰ Si rimanda la riguardo ai "Chiarimenti Amministrativi" (ALLEGATO B)

11. ASSISTENZA TECNICA/CONSULENZA INTERNAZIONALE

Nel caso in cui le risorse umane e le competenze professionali non siano reperibili in loco, viene autorizzato l'impiego di consulenti internazionali limitatamente ai fini progettuali.

Nell'eventualità che il Consulente svolga la propria attività anche nell'ambito di altri progetti, ciò dovrà essere espressamente dichiarato dall'ONG proponente, che dovrà imputare al progetto unicamente la quota parte del compenso previsto, fermo restando che l'Ambasciata/UTL lo ritenga compatibile con il normale funzionamento del progetto.

Relativamente all'impiego di consulenti internazionali l'ONG dovrà includere, in allegato nella proposta di progetto i TdR dettagliati relativi alla consulenza prevista nel documento di progetto.

Prima della firma del Disciplinare d'incarico, la ONG si impegna a produrre:

- la dichiarazione di esclusività del rappresentante della ONG proponente da cui risulti l'esclusività del rapporto professionale del consulente a operare sullo specifico progetto per il tempo indicato nel documento di progetto, oppure, la dichiarazione della ONG proponente relativa alla partecipazione del consulente ad altri progetti;
- il CV relativo alla consulenza indicata nel documento di progetto. Il Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL verificherà la compatibilità del CV²¹ presentato con i Termini di Riferimento specifici alla consulenza in oggetto.

Il personale espatriato impiegato sui progetti dovrà comunicare formalmente al Coordinamento per la Crisi Siriana presso l'UTL, arrivi e partenze dal Paese oggetto dell'intervento secondo le procedure in vigore.

L'eventuale sostituzione del consulente dovrà essere concordata con l'UTL e la ONG si incaricherà di proporre un nuovo CV e una nuova Dichiarazione di esclusività relativa al candidato subentrante. I compensi dei consulenti vanno stabiliti secondo parametri retributivi medi solitamente applicati dalle Organizzazioni Non Governative internazionali.

²¹ La consegna del CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento.